



17.04.2010

Le opposizioni chiedono le dimissioni di Romolo Vivarelli dal CdA della Cà d'Industria

Soltanto un manipolo di consiglieri comunali, un mese fa, raccolse senza esitazione la sfida lanciata alla città tutta dal CdA di Cà d'Industria.

Non senza resistenze il Consigliere di Paco, Bruno Magatti, intraprese l'unica strada possibile per affrontare il problema, predisponendo e presentando quella delibera di indirizzo che lunedì andrà in votazione, così da riportare al Consiglio Comunale quel potere che gli è proprio e che, non a caso, i membri del CdA di Cà d'Industria designati dal Comune di Como continuano a negare.

A quel manipolo di consiglieri che hanno portato avanti questa battaglia (in prima fila con Bruno Magatti, Marcello Intorno e Donato Supino), si sono successivamente associati, pur con qualche distinguo, tutti consiglieri di minoranza e una parte non di poco conto della maggioranza. La forza degli argomenti, la inattaccabilità delle procedure adottate, la tenacia nel comporre i termini della questione e nel documentare la difficile sostenibilità delle posizioni del CdA sia dal punto di vista procedurale che sostanziale, hanno rovesciato i rapporti di forza e ora appare chiaro, anche dalla fuga della maggioranza dalla votazione in Consiglio Comunale, che si è alla resa dei conti.

Le forze di opposizione hanno quindi dimostrato di riuscire ad appoggiare in maniera compatta una battaglia se l'obiettivo è condiviso.

In coerenza con tutto il percorso è allora giunto il momento che le forze di opposizione che hanno indicato al Sindaco il nome di Romolo Vivarelli chiedano a costui, senza esitazione, di rimettere il mandato, dimettendosi dal CdA di Cà d'Industria. Questo per due motivi. Certamente perché questi ha condiviso tutte le scelte e le procedure del Cda della Fondazione che le opposizioni in Consiglio Comunale hanno messo in discussione; altra motivazione profonda e non negoziabile riguarda poi le posizioni che costui ha assunto nei confronti dell'organo Comunale e dei suoi componenti che rivelano una cultura politica incompatibile con un progetto di alternativa che stiamo faticosamente costruendo.

Abbiamo già avuto modo di esprimere la nostra distanza da quella logica di spartizione delle poltrone che rivela il suo aspetto più inquietante proprio nella ricomposizione di un'unanimità ingiustificabile nelle deliberazioni dei Consigli di Amministrazione.

I cittadini sanno che le rappresentanze del Comune negli enti sono determinate sulla base degli equilibri di appartenenza politica: non sanno invece che ciò avviene, per lo più, senza alcuna indicazione di un mandato da parte dell'organismo comunale e spesso, senza che vengano verificate esperienza e competenza. Tali posti sono, non di rado, punto di approdo di seconde file della politica, riconoscimento più o meno ragguardevole preteso per persone alle quali non è ancora, o non è più, possibile trovare una collocazione "adeguata".

Noi che crediamo e ci impegniamo da sempre per costruire un'alternativa culturale e metodologica da proporre alla città, chiediamo quindi a tutte le forze di opposizione di condividere questa scelta.

PACO – Progetto per Amministrare Como

I portavoce: Ermanno Pizzotti, Luigino Nessi, Paolo Sinigaglia

Il consigliere comunale: Bruno Magatti

www.paco.co.it – info@paco.co.it
c/o Setalmoda, Via dei mulini 3, 22100 Como
Tel. 031.260605 – Fax: 031.240507